

CITTA' – MODALITA' DI RAPPRESENTAZIONE

Premessa: La rappresentazione della città non si limita a raffigurare un *oggetto*, fermo e stabile, ma si situa all'interno di un processo dinamico, che possiamo indicare come fenomenologia della percezione. Oggetto e soggetto vi sono entrambi coinvolti, poiché percepire la città, equivale a **viverla** (non solo osservarla) viverla in un certo modo (esperienza, fatticità e intenzionalità), rappresentandola in immagini o parole.

L'immagine è **un evento, una relazione, un processo, una forza generante altre immagini ...** che si costruisce nella percezione, frutto di una **tensione desiderante**.

La scelta rappresentativa può essere **fotografica** (emblematicizzante) o **post-fotografica**, con immagini fluttuanti, instabili, anche manipolatorie (**visual studies**), che ricreano soggettivamente la realtà.

Rappresentare la città in modo **figurativo** (pittura, arti visive) apre a una serie ricca di possibilità:

- Raffigurazione dettagliata di **contesti** e **soggetti collettivi** (viali, piazze, folle, locali pubblici...) è la scelta del **realismo**. Ritrarre **interni** è sempre immagine urbana.
 - Raffigurazioni mosse da una **sensibilità particolare per la luce, il movimento, la prospettiva deformante**; oppure **l'enfasi espressionista** (Grosz, Schiele...)
 - **Sogni, illusioni, surrealtà e città utopistiche o metafisiche** (Magritte, De Chirico)
 - **Astrazione - deformazione simbolica** in molte direzioni (Mondrian, Klee...)
-

La città, fenomeno percettivo complesso, non si lascia analizzare nella separazione dei suoi elementi, ma, essendo **evento vissuto** (e **ri-vissuto** ogni volta), **momento di vita, unitario, è indescrivibile** con un linguaggio ordinario, con strumenti narrativi tradizionali, ricostruendo fasi percettive scandite, successive e lineari. Soprattutto non è presentabile con un linguaggio stereotipo, prevedibile, puramente denotante.

Questa immagine di città ci riconduce al **mentale**, è pensiero, è concetto, è **l'invisibile** sotteso al fenomeno; soprattutto è **energia psichica desiderante, tensione motivante la percezione stessa, aspettazione, ri-memorazione, progettualità...** Come ci suggerisce Calvino è **MEMORIA, DESIDERIO, SEGNO (EMBLEMA AMBIGUO E AMBIVALENTE), SGUARDO SPECCHIANTE IL SE'.....**

La modalità espressiva è tendenzialmente **poetica, connotante**, è creazione **fantastica** di **universi potenziali e aperti** su nuove immagini, su sviluppi spazio-temporali ulteriori. L'immagine mentale della città la rende **INVISIBILE** ad occhi pigri e non abituati a cogliere la profondità articolata del suo insieme strutturato. **Ma la creazione mentale deve guardare, rispettosa, a tale sotterranea struttura (il dono dei vincoli husserliano richiamato dalla De Monticelli)**
